

Benetton ko in casa nella seconda finale scudetto del basket ai bolognesi basta un'altra vittoria per aggiudicarsi il titolo Il match deciso dalla maggior precisione al tiro degli ospiti Grande Wennington, dall'altra parte si salva solo Corchiani

# Doppio brodo Knorr



Coldebella è stato un protagonista nella sfida di Treviso

## BENETTON-KNORR 97-108

BENETTON Mian 3 Piccoli ne Iacopini 17 Kukoc 18 Esposto ne Ragazzi 9 Pellacani 7 Vianini 6 Rusconi 9 Corchiani 28

KNORR Brunamonti 13 Danilovic 24 Coldebella 17 Marcheselli Moretti 8 Binelli 8 Wennington 18 Morandotti 10 Carera 9 Brigo 1

NOTE Arbitri Zeppilli e Cicoria. Usciti per cinque falli Kukoc Iacopini Wennington e Binelli Tiri liberi 24/33 Treviso 38/43 Bologna Tiri da 3 3/16 Treviso 6/10 Bologna Spettatori 6000

### MIRKO BIANCANI

■ **TRI VISO** Forse è rimasto un brandellino di rosso. Il taccuino soprattutto alla cascata coraggio di Chris Corchiani. Ma il resto dello scudetto Treviso se l'è ormai scucito e non solo per lo 0-2 incassato in casa contro la Knorr. La Benetton che ieri sera ha ceduto il passo agli avversari è infatti sembrata un pugile groggy in attesa del gong un accozzaglia di tentennamenti slegati l'uno dall'altro un manipolo di giocatori eccellenti ma rassegnati. E Bolmna ha inferto padrona com'è di una condizionale eccellente e di una fiducia nei propri mezzi ormai granitica. La stessa che - a 3 dal termine - con soli nove punti di van-

taggio e i lunghi tutti in panchina - le ha permesso di respingere il fido e portare negli spogliatoi un successo solare e mentalissimo. In garano Wennington aveva martellato Vianini in avvio della rivincita Skansi ha provato a spedire Ragazzi in quindicino nel tentativo di abbassare la squadra e imbrigliare il canadese. Operazione fallita. Wennington in sei minuti ha sparato nella retina trevigiana un eloquente 7/7 evolvendo con nonchalante perfino le carezze di un Pellacani comunque dignitoso. Bologna ha così preso un mediatamente il largo conquistando già dopo 7 minuti - 20-

11 - nove lunghezze davanti a quello forse si è un po' seduti subendo in Brunamonti le scatenate incursioni di Corchiani. Al tempo con un break di 10-0 la Benetton sembrava aver ipotizzato un futuro di match sui binari dell'equilibrio ma si svegliò dal sogno bastata l'inflessa ma implacabile artiglieria pesante di Binelli. Mentre il canadese martellava da sotto l'ingresso di Coldebella e Moretti ha in fatti elevato a potenza le proprie colossali punte di tiro bolognese un bonibò un'altra senza che Iacopini e soprattutto Kukoc - ben tenuto da Morandotti - riuscissero in qualche modo a replicare. In avvio di ripresa Skansi ha provato Vianini Messini gli ha risposto spedendo in campo l'intermittente Binelli. La Knorr pres' per mano da Danilovic ha però continuato a remare con celerità tranquilla. L'unico che dopo 6 minuti con Bologna avanti di 19 lunghezze il coach montenegrino ha tolto dal campo Kukoc (in imbarazzo sul scrbo) rispondendo l'influente Mian. Di marcia sospinta di un pubblico ostinatamente inattento di Benetton ha comunque rosic-

chiato qualche punto. E ha visto il traguardo impossibile quando Bologna ha perso Binelli e Wennington per falli - correvano rispettivamente il 12 e il 11 - e Carera per distorsione a unaaviglia. Ma il capitano sin lì recitato dalle due squadre non prevedeva inquine alla logica del campo e anche con l'imberbe Brigo sul parquet i Knorr e rimasta a galla. Meno anche di Brunamonti capace di egulare il ritmo quando la Benetton era in rimonta e le invenzioni del redivivo Iacopini parevano poter dispensare inattese incertezze sulla partita. In campo dopo il quinto personale di Kukoc a due minuti dal termine c'era ormai il solo Corchiani. E la sua genesi rosta non è bastata a sovvertire le carte di un match ampiamente meritato da Bologna. Che adesso a distanza da nove anni di all'orlo della stella vede distintamente lo scudetto numero 11. Più ristretto l'orizzonte dei trevigiani se sabato i valori e il fiato saranno quelli di ieri è molto difficile prevedere il colpo di scena. Anche se - perdonateci l'inevitabile luogo comune - nel basket specie quello playoff tutto è possibile.



Andrea Lucchetta centrale e capitano della Misura di Milano

Volley. Misura-Maxicono oggi sfida 2 Lucchetta dà la carica ai rossoneri

## Ordine di capitano «Dobbiamo vincere siamo da scudetto»

Andrea Lucchetta e le sue finali scudetto Stavolta il capitano della Misura «vede nero» la sua formazione ha perso malamente sabato scorso contro la Maxicono e non potrà utilizzare Jeff Stork questa sera «Abbiamo poche chances per vincere il tricolore, ma ce le giocheremo con la grinta di sempre e chissà che non arrivi una sorpresa». Fra i modenesi Blangè ha dei problemi ad una mano

### LORENZO BRIANI

■ Milano e nei quali Stasera (ore 20 al Forum) scenderà in campo per disputare la seconda finale scudetto del campionato di pallavolo contro la Maxicono di Parma e non potrà utilizzare Jeff Stork regista della formazione meneghina. Una brutta contattura infatti lo ha forzatamente messo ko. E Andrea Lucchetta ex capitano della nazionale di Velasco e capitano della Misura non nasconde i problemi.

Senza Stork sarà una finale falsa?

L'unico dubbio che noi con l'assenza dell'americano per diamo più di una chance di centrare l'obiettivo tricolore. Montagnani il suo sostituto giovane e sabato scorso si è emozionato. Questo vuol dire che ora tutto è complicato che la strada della misura verso lo scudetto è diventata terribilmente impervia. Purtroppo e così. In queste condizioni noi abbiamo appena il 30 delle chances per po-

ter centrare un obiettivo il quale senza un'ottica che comunque è minuziosa a tenere l'occhio su questo momento e sicuramente più forte di noi non è dubbio. Sembra quasi che abbiate perso ogni speranza di vittoria in queste finali, le prime da quando Berlusconi è entrato nel mondo del volley.

Ci metterebbe altro in campo se si decide per vincere e questo è richiesto da fare stasera contro la Maxicono. Non si sa certo quale ma nessuno ci impedisce di provare a fare l'impossibile. Vincere contro Parma stasera sarebbe un miracolo ma se si ottiene tutto i miracoli arrivano. Siamo così pigri.

Ma anche la Maxicono ha dei problemi di formazione. Il suo palleggiatore, Peter Blangè, ha una mano malconca.

Magari potremmo fare a cambio tra i milisti dell'olandese di Parma e Jeff Stork. A quel punto si direbbe che non è sicuro di poter vincere il campionato.

Stork, quindi, è l'ago della bilancia di queste sfide incrociate fra Parma e Milano.

Non so se l'americano ritorna in campo dalla gara 3 ma a quel punto sarà molto difficile paragonare i conti. Vincere in finale non è certo uno scherzo da bambini.

Le tue doti migliori, il carattere e la grinta, poco possono fare per far perdere l'ago della bilancia dalla parte vostra.

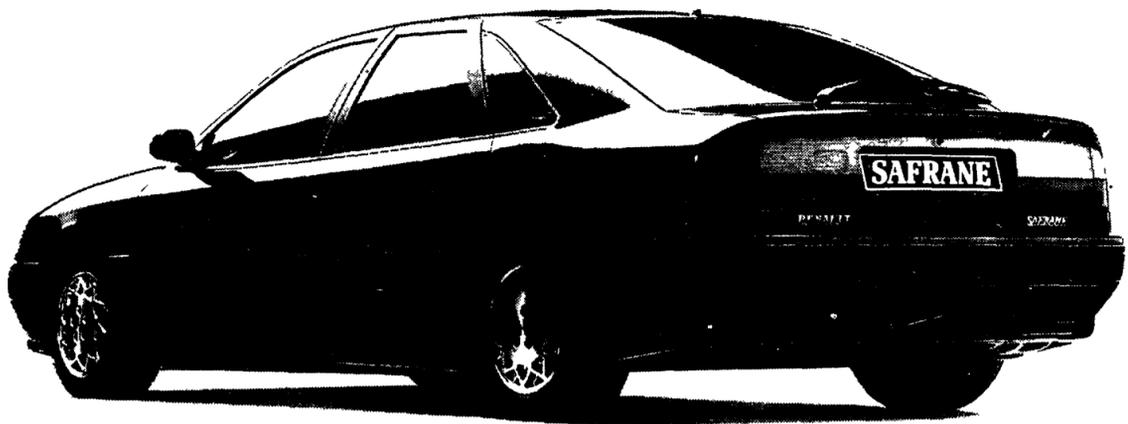
Dobbiamo crederci. Abbiamo l'obbligo (etico e morale) di non mollare la presa fino a quando il titolo non sia assegnato. Non siamo spacciati questo sia chiaro ma non siamo nemmeno in grado di poter affermare chiaramente la nostra superiorità sul campo.

Capelli tinti di rosso, duchi in cantiere e burle continue. Cosa avevi in mente in caso di scudetto?

Non posso proprio dirlo. E' ormai diventato costume che io faccia qualche cosa di insolito in caso di vittoria. E in programma anche per quest'anno lo scudetto. Parlo di quest'anno lo ha ancora vinto. Chissà che non riesca a metterci in piedi il mio show personale.



Lasciatevi guidare dalla vostra sensibilità.



## RENAULT SAFRANE. IL RISVEGLIO DEI SENSI.

Scegliere oggi una Renault Safrane, significa soddisfare la propria personalità attraverso soluzioni innovative, studiate per esaltare il piacere di guida e il benessere di vita a bordo. La potenza, la straordinaria coppia e l'elevata silenziosità del nuovo propulsore 2.5 Turbodiesel da 115 cv, le qualità del 2.0 Si 12V da 135 cv con sistema Sonic Air Jer di immissione d'aria nei cilindri, e la progressione del poderoso 3.0 V6 da 170 cv, sono alla base della scelta. La silenziosità dell'abitacolo garantita dal sistema di sospensione del motore, la cura di ogni dettaglio e il climatizzatore automatico con regolazione separata la-

to guida/lato passeggero su tutte le versioni, sono concepiti per il confort individuale di ciascun passeggero. La sicurezza della scocca a deformazione programmata in caso di urto, il retrotreno a geometria variabile, il servosterzo unito alla possibilità del sistema antibloccaggio ABS Bosch e alle sospensioni pilotate, garantiscono un perfetto controllo in ogni condizione. Il perfetto equilibrio fra doti estetiche, prestazioni e sicurezza hanno portato Safrane al conseguimento del titolo di Auto Europea dell'anno, assegnato da una giuria internazionale di giornalisti e lettori di riviste specializzate.



RENAULT LE AUTO DA VIVERE

Renault Safrane: oggi anche nella versione RN 2.0 Si 12v a L. 39.100.000\*, RN 2.5 Turbodiesel a L. 43.100.000\*

\*Escluse differenziazioni attribuibili a tasse regionali (A.R.I.E.T.)

Nuoto. Lo stop di Lamberti «Troppi problemi fisici rinuncio agli Europei Ma non dite che mi ritiro»

## Nuoto. Lo stop di Lamberti «Troppi problemi fisici rinuncio agli Europei Ma non dite che mi ritiro»

MARCO VENTIMIGLIA

■ «Non è un addio ma un arrendersi. Però stasera certi o ritorno quello di prima o non mi vedrete più». Giorgio Lamberti non è tipo che ama le mezze misure e del resto non ha alcun motivo per accettare soluzioni di ripiego sul suo futuro agonistico. Uno come lui che ha ottenuto il massimo del nuoto internazionale continua ad immaginarsi sul gradino più alto del podio il resto non conta. Ecco quindi spiega la sua decisione, resa nota lunedì dalla Federazione, di non partecipare ai campionati europei in programma a Sheffield nel prossimo agosto. «Rinuncio - ha precisato ieri il campione bresciano - a causa dei problemi fisici che mi affliggono ormai da tempo e che mi fanno fortemente limitare anche alle Olimpiadi di Barcellona. In questo momento sono molto lontano da una condizione di forma che mi consenta di allenarmi e gareggiare come vorrei. Campione e prima testa mondiale del 200 stile libero vincitore di ben tre titoli continentali nel 1989 a Bonn l'odissea di Lamberti si protrae ormai da un anno e mezzo. Ricordi episodi infuocati e soprattutto un cronico dolore all'articolazione della spalla hanno sistematicamente interrotto l'attività agonistica di Giorgio. Una situazione che si è puntualmente ripresentata quest'inverno costringendo in fine il ventiquattrenne lombardo al doloroso forfic di due giorni fa. «Ma lo ripeto non ho deciso di ritirarmi. Diciamo che mi sono preso una pausa di riflessione. Cancellato l'obiettivo degli europei la mia attenzione si sposta sui campionati mondiali del 1994 che si svolgeranno a Roma. Ecco per quell'occasione spero di tornare il vero Lamberti se non dovessi rinunciare allora si il ritiro diventerebbe inevitabile. Non mi interessa un futuro in piscina da mezza figura. Cercate di capirmi: non è pre-sun-

zione. Per me il nuoto ha un senso soltanto se sono in condizioni di vincere». In qui le spiegazioni puntualmente esaurienti del diritto interdetto. Ma non è azzardato ipotizzare che nel travaglio dell'alta Lamberti giochi un ruolo importante anche la componente psicologica. Per sonaggio schivo dal carattere introverso Giorgio non è mai riuscito a calarsi nei panni di uomo simbolo del nuoto azzurro. Eppure, quel ruolo gli spettava di diritto dopo le sue fantastiche esibizioni negli europei di Bonn '89 quando si propose addirittura come il possibile erede di Matt Biondi e Ma ha il Gross. Un disagio che si manifestò due anni dopo in occasione dei campionati continentali di Atene. Lamberti pur presentandosi a quell'appuntamento in buone condizioni fisiche non riuscì a vincere nessuna gara, neanche i prediletti 200 sl. E da allora non si è mai dissolto il sospetto che il campione fosse afflitto da una inconfessata nevrosi da piscina. Ma come - potrebbe obiettare qualcuno - perché mai un ragazzo arrivato al vertice milionario grazie allo sport dovrebbe averne abbastanza? Per capirlo bisogna avere ben chiaro che cosa è il nuoto moderno dai suoi protagonisti. Prendiamo il caso del neozelandese Lander un diciottenne nuovo talento mondiale del 200 farfalla. La rivista «Il Mondo del nuoto» lo definisce un campione nato tanto che il lettore si immagina un tipo scostante che si butta in acqua quando capita ed invece scende in acqua con un'imballe nel menu di allenamento del ragazzo prodigo. State a sentire, sveglia alle 4.45 in acqua alle 5.15 per due ore poi colazione, scuola e pranzo veloce il pomeriggio altre due ore in piscina e un po di palestra. Totale 17.20 chilometri quotidiani in acqua. Un continuo? Superfluo.

Tennis Roma già si scalda per Gabriela

## Tennis Roma già si scalda per Gabriela

■ ROMA. Allenarsi e dirsi addio nel tempo stesso. Così il giocatore si prendono e si sciano creando un vortice di polemiche mai trattenute. Il coach per sopravvivere deve saper fare di tutto dal fidarsi al consigliere dal controllo al sostituto del papà. Farebbe anche la mamma se glielo chiedessero e soprattutto se lo mettessero per iscritto su un bel contratto con qualche zero in più. L'ultimo che ha fatto scrivere e parlare ha visto ai lati del classico triangolo proprio le due favorite del torneo romano Gabriela Sabatini e Arantxa Sanchez e in mezzo Carlos Kirmayr brasiliano ed ex allenatore argentino mentre la Sanchez ha già guadagnato quattro tornei e relativi assegni. Così la Sabatini e corsa ai nipoti e poco prima di la vigilia di Roma si è messa con Dennis Ralston americana ex numero uno degli anni sessanta. Roma dunque sarà anche sfida fra coach ieri Gabriela ha debuttato con un doppio 6-0 contro l'olandese Wegink. Oggi tocca alla spagnola De Los Rios. Diserte le prove delle italiane. Hanno vinto la Cecchini e la Ferrando. «Le rimata invece la Bonisignori battuta dall'italiana che oggi affronta la Navarra. Fuori gioco la Garson. Lista di serie numero 11 battuta da Brenda Schultz la ragazza che serve a 160 km. Da Az Rusnati. Primo turno De Los Rios. Hiv 6-0 6-3 G. Ferrando. Frankl 7-6 2-6 6-3 Schultz. Garson 6-1 6-2 Cecchini. McQuillan 6-1 6-1. Tellestar. Padalini 6-1 6-0. L'errando Cunningham 2-6 6-2 6-4. Graham Bonisignori 6-3 6-1. Secondo turno. Cecchini Adams 6-1 7-5. Sabatini Wegink 6-0 6-2. Sawamatsu Kroupov 6-1 6-2.